



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Al Decano della Facoltà di Medicina e Odontoiatria,
Prof. Marco De Vincentiis**

Ai Membri della Facoltà di Medicina e Odontoiatria

LORO SEDI

Oggetto: presentazione candidatura alla carica di Preside della Facoltà di Medicina e Odontoiatria, periodo residuo dell'a.a. 2020/2021 e successivo triennio accademico 2021/2024.

Caro Decano, care Colleghe e cari Colleghi,

cari Rappresentanti degli Studenti e cari membri dell'assemblea di facoltà

con la presente, Vi espongo le motivazioni che mi inducono a presentare la candidatura a ricoprire il ruolo di Preside della Facoltà di Medicina e Odontoiatria.

E' da oltre 40 anni che appartengo, orgogliosamente, alla comunità Sapienza dove, grazie alla fiducia accordatami, ho ricoperto diversi incarichi accademici (senatore accademico, direttore DU, direttore del centro di ricerche STITCH) ed assistenziali (Direttore DAI).

In questi anni, ho avuto la possibilità di mettere le mie competenze al servizio della comunità accademica e scientifica, maturando le giuste esperienze sul funzionamento del sistema. Ritengo, in questa fase della mia vita professionale, un dovere morale ricambiare la "comunità Sapienza" per quanto ricevuto in termini di crescita umana e professionale.

Sono ben consapevole di propormi a ricoprire un ruolo molto delicato ed impegnativo soprattutto dopo i grandi risultati ottenuti dall'attuale governance di Ateneo e di Facoltà. Chi si propone a rivestire incarichi di governance e rappresentanza in Sapienza è chiamato oggi a dare continuità e, se possibile, a migliorare ulteriormente la qualità e l'efficienza dell'offerta didattica, scientifica ed assistenziale attraverso una programmazione adeguata ai cambiamenti della società. E' soprattutto in questa fase storica che la governance/rappresentanza di facoltà richiede un impegno senza precedenti per la gestione dell'emergenza e, speriamo a breve, della fase di ripartenza.



Sono conscio di chiedere la Vostra fiducia per un incarico gravoso e di alta responsabilità ma, nello stesso tempo, credo di potere dare il mio contributo con lo spirito di servizio che il ruolo di “Preside” richiede.

Gli obiettivi prioritari che mi pongo, coerenti con gli obiettivi di Ateneo, possono essere sintetizzati in: **valorizzazione dei giovani, innovazione, visibilità e comunicazione, programmazione, interdisciplinarietà, internazionalizzazione, semplificazione, integrazione di didattica-ricerca-assistenza, terza missione.**

L'evoluzione delle conoscenze nelle nostre discipline è estremamente rapida ma quello che è evidente a tutti è il gap temporale che esiste tra i progressi scientifici e la capacità di adeguare l'offerta formativa ed assistenziale. A questo si è aggiunta, negli ultimi tempi, la consapevolezza che la nostra comunità deve dimostrarsi pronta a reagire di fronte all'emergenza. I nuovi modelli ed orizzonti tracciati, nel mondo delle scienze della salute da discipline come ingegneria, matematica, statistica, informatica, stanno disegnando un mondo in cui l'attuale parcellizzazione dei settori scientifico-disciplinari rappresenta un anacronismo. Occorre perseguire un progetto formativo in cui i nostri giovani abbiano la possibilità di acquisire in percorsi paralleli, le nozioni fondamentali di settori come telemedicina, sensoristica, robotica, informatica applicata, salute digitale; principi fondamentali che devono favorire la formazione di nuovi medici capaci di interagire con le altre discipline e di inserirsi in un mondo del lavoro in continua evoluzione. Il corso di Medicina e chirurgia HT, di nuova istituzione, è il primo esempio di un nuovo modello formativo ma, questo rappresenta solo l'inizio di una fase di cambiamento che dovrebbe riguardare tutti i corsi di studio (laurea, specializzazione, dottorati, professioni sanitarie) dove, una parte dell'offerta formativa deve considerare seminari interdisciplinari mirati al conseguimento di nozioni basilari su argomenti quali “big data, data economy, machine learning, intelligenza artificiale, digital Health ecc.”. Lo stesso vale anche per l'apprendimento delle fondamenta del linguaggio della comunicazione e la lingua inglese con ADE o seminari da svolgersi nella lingua ufficiale ed universale della ricerca scientifica. E' mia intenzione coinvolgere attivamente le rappresentanze studentesche per condividere con loro i possibili cambiamenti dell'offerta didattica,

Riguardo gli aspetti assistenziali della Nostra attività, abbiamo tutti condiviso nel percorso di “Futuro Sapienza” alcuni principi irrinunciabili come:

a) la necessità di una programmazione periodica (annuale e triennale) delle attività da svolgere, di intesa tra Azienda ed Università, che contempli anche un piano di continuo ammodernamento infrastrutturale e tecnologico dei poli assistenziali;



- b) il raggiungimento della strutturazione assistenziale obbligatoria dei Docenti universitari attraverso il riallineamento delle esigenze Aziendali e delle Facoltà in termini di pianificazione delle attività e di programmazione delle risorse;
- c) l'omogeneizzazione, nel rispetto degli atti aziendali, di DAI e DU per aree di competenza per favorire la totale sinergia di obiettivi, finalità ed azioni concrete.

Affinché tutto questo possa realizzarsi è però necessario un confronto propositivo e non conflittuale con l'Azienda, dove la nostra Facoltà possa mettere a disposizione le proprie competenze (...non solo mediche) per il miglioramento dei servizi e dei sistemi gestionali. Efficienza, deburocratizzazione, digitalizzazione, accelerazione delle procedure e continuo ammodernamento strutturale e funzionale dell'offerta assistenziale; questi devono essere gli obiettivi irrinunciabili. Gli ultimi mesi hanno dimostrato come la convergenza di esperienze e professionalità in finalità comuni all'Azienda ed alla Facoltà hanno portato ad una gestione ottimale dell'emergenza, come largamente riconosciuto dalla Regione. Basterebbe esportare questo modello, messo in atto durante l'emergenza, alla gestione dell'ordinario per avere risultati concreti nel breve-medio termine. Finalmente si è arrivati alla strutturazione assistenziale di tanti colleghi ma questo deve essere solo l'inizio, affinché nel rispetto della programmazione delle risorse, le strutturazioni assistenziali possano diventare simultanee alle prese di servizio in Ateneo. C'è da completare l'atto aziendale con la costituzione definitiva dei comitati DAI, l'attivazione di tutte le UOSD/UOS comprese nell'atto aziendale ed occorre adoperarsi per apportare, nella fase di rimodulazione dell'atto aziendale, alcune modifiche funzionali alle naturali evoluzioni dell'offerta assistenziale.

Condividendo il pensiero di molti, c'è poca visibilità in quello che facciamo e, questo sicuramente è una lacuna da colmare; c'è il mio forte impegno a fare dialogare ufficio stampa di Ateneo e Azienda affinché le eccellenze presenti nella nostra facoltà abbiano il giusto riconoscimento mediatico.

In generale, tanti di noi pensano a possibili evoluzioni verso la costituzione di IRCCS o simili modelli organizzativi che possano potenziare gli aspetti strutturali ed organizzativi delle nostre attività e su questo va certamente intrapresa una riflessione condivisa con la governance di Ateneo.

Alcune attività hanno particolarmente sofferto negli ultimi anni e, la fase emergenziale ha ulteriormente accentuato le sofferenze. Mi riferisco al comitato etico (CE), al Clinical trial center (CTC), alle Malattie Rare, attività fondamentali per la Terza Missione dove la nostra Facoltà deve essere protagonista assoluta. Per il CE ed il CTC è necessario il potenziamento dei servizi di supporto ai ricercatori con procedure da svolgersi in



modalità telematica e soprattutto con tracciabilità del percorso. È necessario un referente P-TA dedicato al CE (figura simile al referente per didattica, ricerca ecc.) con funzioni anche di referente per il Clinical Trial Center. Occorre istituire nel sito aziendale ed in quello di Sapienza una pagina Web dedicata con visibilità dei trials approvati e del loro stato di avanzamento. Queste attività, oltre ad avere alta visibilità all'esterno, rappresentano una fonte, finora scarsamente espressa, di introiti e risorse da destinare al miglioramento dell'offerta assistenziale e formativa ed all'acquisizione di tecnologia e forza lavoro.

Un pensiero particolare al personale tecnico amministrativo (P-TA) che bisogna motivare con periodici programmi di formazione ma, bisogna anche accompagnare nelle giuste rivendicazioni rispetto a: i) adeguata regolamentazione delle attività dedicate al sostegno all'assistenza rispetto a quelle dedicate alla didattica e ricerca; ii) ottenimento di quote stipendiali premiali come "bonus emergenze"; iii) focus sulle carenze d'organico, affidamento degli incarichi di coordinamento e funzioni del personale nei rapporti con il policlinico; iv) partecipazione del personale tecnico amministrativo e bibliotecario strutturato alle progressioni orizzontali universitarie ed ai concorsi riservati. Infine, confronto con l'Ateneo per lo sviluppo del nuovo regolamento sulle modalità di attribuzione del P-TA ai dipartimenti universitari.

Termino questa breve nota, specificando che i principi che hanno caratterizzato il mio impegno accademico rimarranno sempre gli stessi ! Sarò sempre disponibile verso tutti Voi per il confronto e la condivisione, basi fondamentali per svolgere correttamente e con profitto il ruolo di Preside.

Vi ringrazio molto per la fiducia che vorrete accordarmi e Vi invio un cordiale saluto.

Domenico ALVARO

Roma, 2 dicembre 2020.

In allegato C.V.